

La proposta di Gallo e Pacenza Lsu, in duecento vanno al lavoro

JONIO - Il consiglio regionale, nell'ultima seduta, ha approvato, all'unanimità, la proposta di legge sull'impiego dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità riammessi nel bacino regionale e non ancora utilizzati. Una proposta di legge che riguarda all'incirca 200 lavoratori calabresi, di cui un centinaio ricadenti nel comprensorio Pollino - Sibaritide. L'iniziativa legislativa, presentata dal vice capogruppo dell'Udc, **Gianluca Gallo**, e dal consigliere del Pdl, **Salvatore Pacenza**, "non prevede - si legge in una nota diramata dal vice capogruppo dell'Udc regionale - oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, puntando per contro, semplicemente, a consentire l'effettivo utilizzo di lavoratori facenti parte di un più folto gruppo che nel 2010 la Regione aveva reintegrato nel bacino dei Lsue Lpu". Questi lavoratori, sottolinea **Gianluca Gallo**, "non erano mai stati utilizzati, finendo con l'essere confinati, col passare degli anni, in una sorta di limbo". Una situazione che riguardava anche poco meno di un centinaio di lavoratori in forza, negli anni passati, al Parco del Pollino. "Raccogliendo le segnalazioni degli interessati e dei sindacati Cgil, Cisle Uil - ha spiegato **Gianluca Gallo** - ci siamo adoperati in sede legislativa per porre rimedio, in maniera trasparente, a una grave disparità di trattamento tra lavoratori aventi medesime condizioni giuridiche, ancor più odiosa in considerazione del grave stato di crisi sociale e occupazionale che affligge il Meridione e la Calabria. Col consenso unanime e responsabile di tutte le forze politiche - ha concluso il vice capogruppo dell'Udc - si è data così soluzione a una vicenda che si chiude con una risposta di giustizia sociale". Adesso toccherà alla giunta regionale, nei prossimi 90 giorni, individuare, attraverso apposito regolamento, le modalità di utilizzo dei lavoratori in questione.

a. i.

